

Caro Rodolfo,

la notizia della tua scomparsa mi è giunta inaspettata cogliendomi del tutto impreparato, suscitandomi un fiume di ricordi ed emozioni. Ho sempre ammirato la Tua figura di “autorevole collega” di cui percepivo l'importanza di assimilare il più possibile il bagaglio di esperienza e conoscenze che per me hai sempre rappresentato.

Sei sempre stato disponibile ad ascoltare e dialogare con tutti.

Ti voglio ricordare riportando alla mente il mio arrivo al Malignani nel 2000. Ad aspettarmi, nell'atrio, trovo **il Vicepresidente**, pronto ad accogliermi nella nuova famiglia, a darmi tutti i consigli ed i suggerimenti necessari per muovermi in una scuola grande ed in particolare in una realtà complessa come quella dei corsi serali dov'ero approdato come docente di inglese. Conoscevi bene la formazione degli adulti, l'educazione permanente e la didattica delle lingue (non avrei dovuto stupirmi per questo), ma soprattutto sapevi vedere il futuro. Negli anni ho avuto modo di comprendere la tua capacità di coniugare sapere scientifico e linguistico e la tua forte apertura all'Europa ed la Mondo.

La spinta verso l'adozione della metodologia CLIL, la sperimentazione del Liceo Scientifico Tecnologico (oggi Liceo delle Scienze Applicate), la Mobilità transnazionale sono esperienze che hai contribuito a far nascere e crescere e che ancora oggi sono i capisaldi del nostro Istituto, ma che più di quindici anni fa erano i progetti che solo una persona dotata di grande carisma, di grandi qualità umane e professionali, un “visionario” come te poteva pensare di realizzare. Innovazione e sperimentazione.

Ed in occasione della Festa dei Diplomi dello scorso anno, entrambi fieri dei brillanti risultati conseguiti dai nostri studenti, mi hai ricordato che non è tanto importante la CAPACITA' DI VEDERE IL FUTURO, quanto quella di progettare e realizzare ciò che credi possibile ma che ancora non c'è.

Queste sono state le tue qualità che ho sempre ammirato, questo ho cercato di imparare osservandoti, questa è l'eredità che ci hai lasciato e questo è quello che farò.

Fausto Senatore